

Il rapporto Euricse-ISTAT sull'economia sociale in Italia

Riccardo Bodini, Euricse

Festival della Famiglia, Trento, 1 dicembre 2021

L'ECONOMIA SOCIALE IN ITALIA

Dimensioni, caratteristiche
e settori chiave

RAPPORTO DI RICERCA

- Rapporto pubblicato a maggio 2021 nell'ambito di una convenzione pluriennale tra Euricse e ISTAT e con il contributo della Provincia autonoma di Trento
- Primo rapporto ufficiale sull'economia sociale in Italia, dopo il primo rapporto ufficiale sulla cooperazione nel 2019
- Prima rappresentazione unitaria del settore

I tratti distintivi dell'economia sociale

- Organizzazioni il cui obiettivo principale non è il profitto ma la risposta ad un bisogno del gruppo promotore o della comunità
- Organizzazioni e imprese gestite in forma partecipata da soggetti diversi dagli apportatori di capitale
- Vincolo di legge o statutario alla distribuzione di utili che prevede l'accantonamento in appositi fondi, generalmente non appropriabili dai soci nel caso di un avanzo di gestione, destinati di fatto al rafforzamento della solidità e della sostenibilità finanziaria dell'organizzazione
- Governance democratica secondo il principio «una testa un voto»

I confini dell'economia sociale

- Fenomeno con storia plurisecolare e diffuso in tutto il mondo, con forme organizzative diverse a seconda dei contesti culturali e giuridici
- Nel contesto europeo, l'economia sociale comprende:
 - Cooperative, mutue e associazioni (nucleo «storico»)
 - Fondazioni e altri istituzioni non profit come le imprese sociali (più di recente)
- Settore di assoluto rilievo, che solo in Europa conta più di 2,8 milioni di organizzazioni che occupano più di 13,6 milioni di lavoratori, pari al 6,3% della popolazione in età da lavoro nei 28 paesi dell'Unione Europea

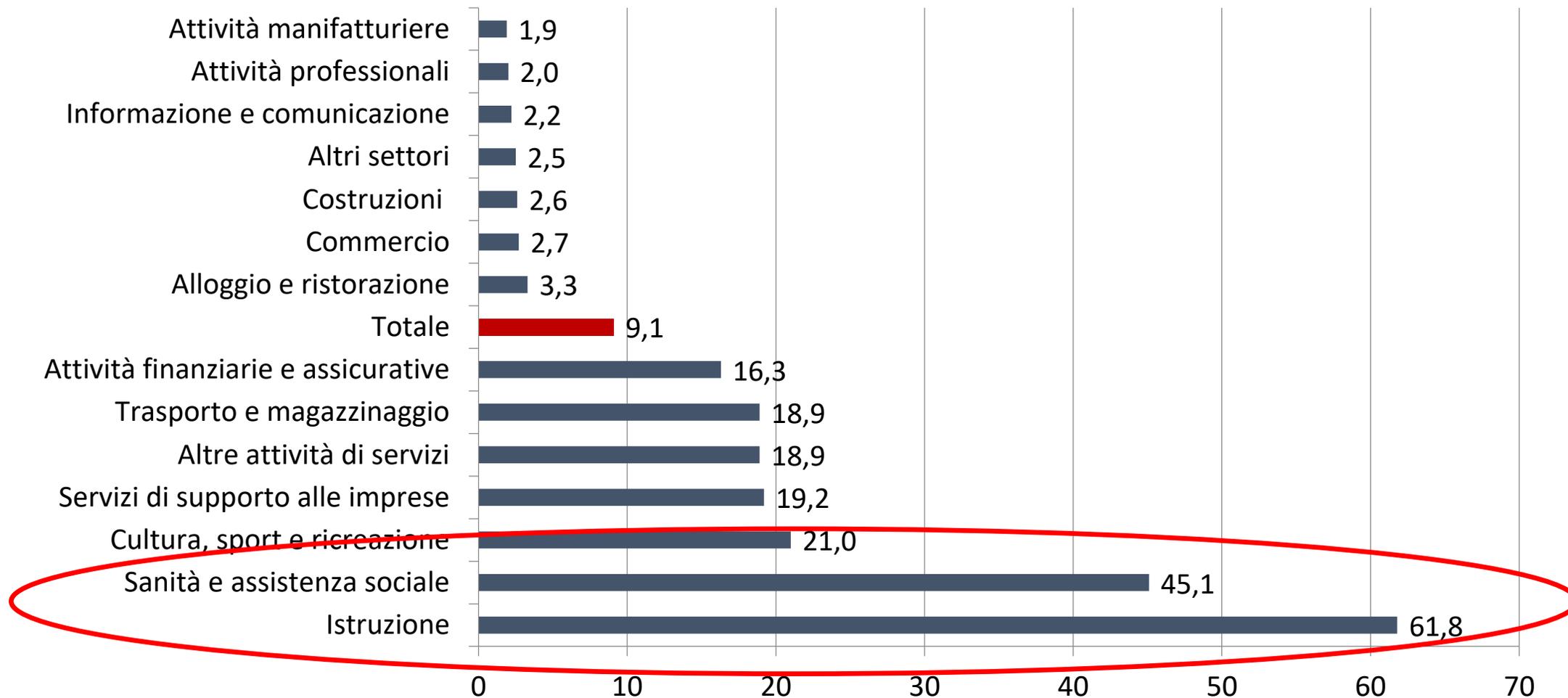
L'economia sociale in Italia (anno 2015)

	Organizzazioni	Valore aggiunto (migliaia euro)	Addetti	Volontari
Economia sociale	379.176	49.133.952	1.519.019	5.528.758
Cooperative	59.027	28.613.181	1.151.349	43.781
Altre OES	320.149	20.520.772	367.671	5.484.977



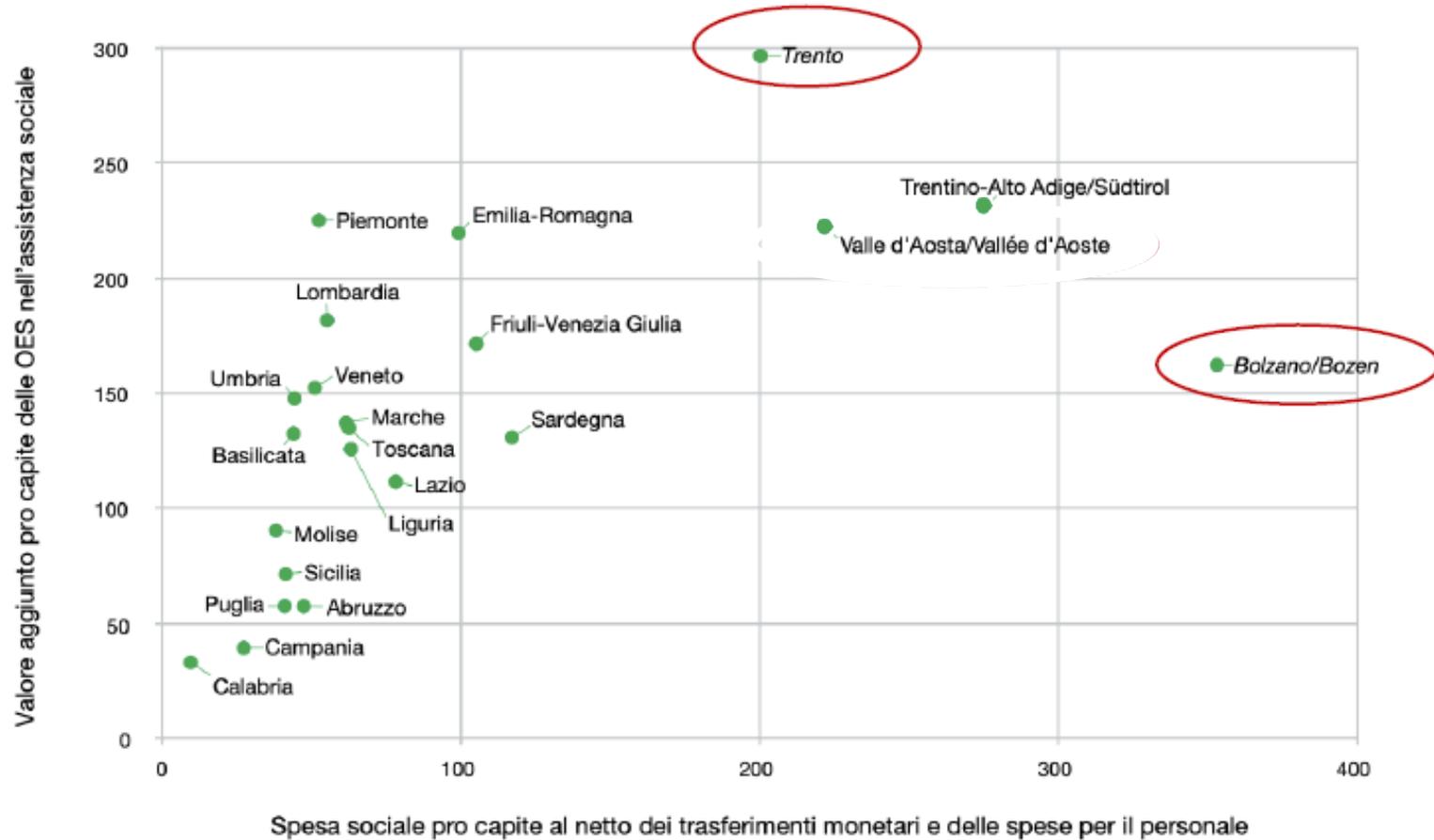
OES/Economia privata	8,0%	6,7%	9,1%
----------------------	------	------	------

Presenza fondamentale nei settori chiave per servizi alle famiglie

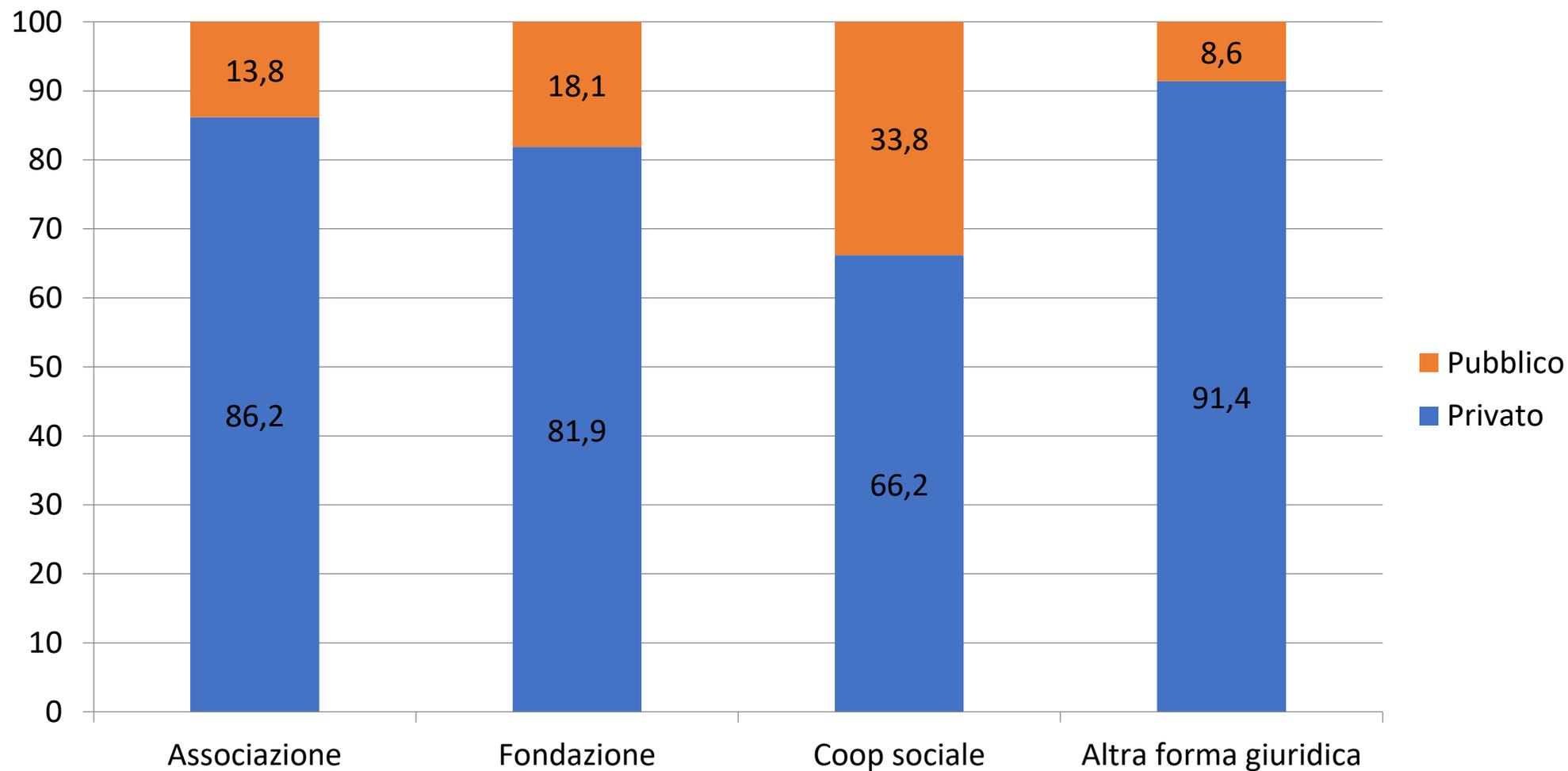


Peso OES su dipendenti privati per settore d'attività (Anno 2015; in %)

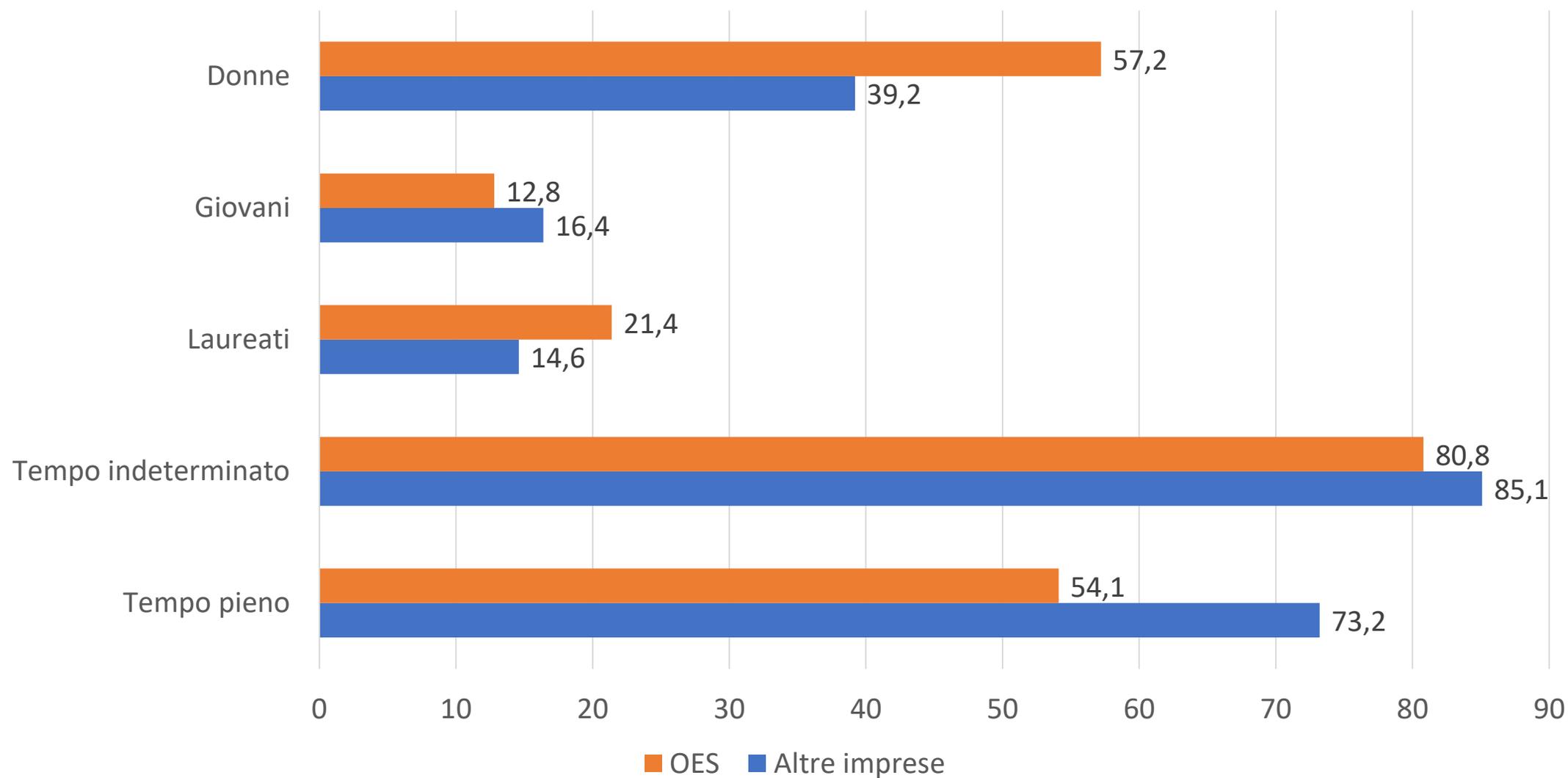
Valore aggiunto pro capite nel settore dell'assistenza sociale



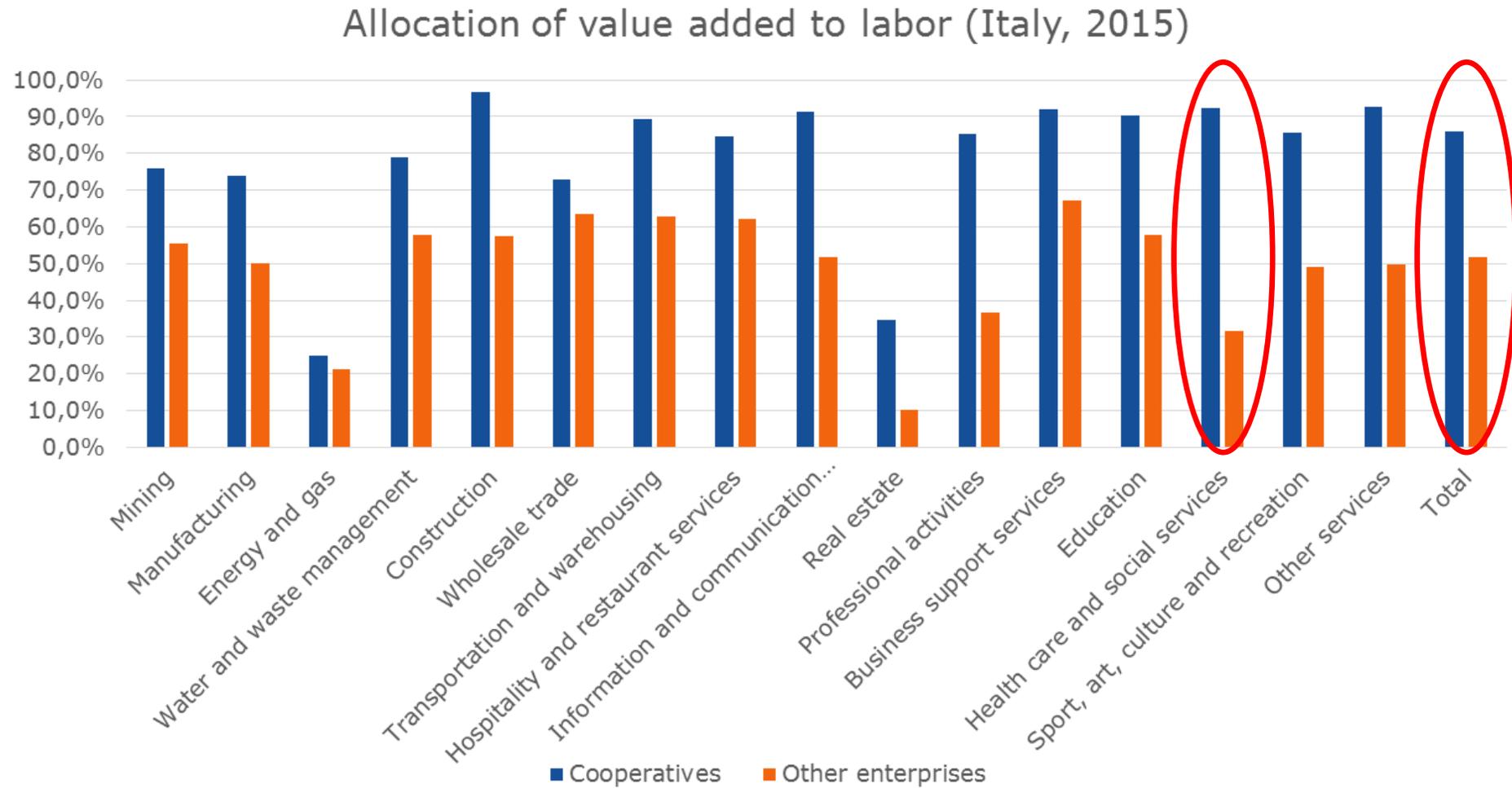
Fonte di finanziamento per tipologia organizzativa (anno 2015; in %)



Caratteristiche dei lavoratori: OES vs. altre imprese (anno 2017; in %)



Il lavoro nell'economia sociale: cooperative vs. altre imprese



L'importanza dell'economia sociale...

- Pervasività delle OES in buona parte dei settori del sistema economico italiano che conferma l'importanza di questo specifico sottosistema di organizzazioni
- Attivazione di risorse latenti – volontari e donazioni – strategiche nella prestazione di servizi di interesse generale (p.e. sanità e assistenza sociale, attività culturali, istruzione)
- Attenzione ai lavoratori (e funzione anticiclica delle OES nei periodi di crisi)
- L'importanza di studiare in maniera strutturale queste organizzazioni per poter informare adeguatamente le politiche pubbliche in ambito economico e sociale

... e le difficoltà nella sua misurazione

- Cronica mancanza di dati sul mondo dell'economia sociale, dovuta a diversi fattori:
 - Organizzazioni meno strutturate e con meno obblighi formali (es. deposito del bilancio)
 - Istituti di statistica raccolgono dati per settore di attività, non per tipo di organizzazione
 - Circolo vizioso di scarsa attenzione al fenomeno (ma forse qualcosa sta cambiando)
- Non è solo un problema di dati, ma di conoscenza:
 - Poca ricerca scientifica sul tema
 - Scarsa comprensione del ruolo e delle specificità di queste organizzazioni
 - Difficoltà di regolamentazione e di disegno di politiche di supporto adeguate
 - Scarse competenze specializzate per gestione, pianificazione, ecc.

Il ruolo di EURICSE e la convenzione con ISTAT

- Istituto nato nel 2008 per iniziativa della comunità accademica (UNITN), dell'ente pubblico (PAT) e delle organizzazioni dell'economia sociale (FTCoop, Fondazione Caritro, ICA)
- Mission: produrre conoscenza sul mondo dell'economia sociale e applicarla ai bisogni delle organizzazioni e delle istituzioni che le devono regolamentare
- Da subito investimento significativo sui dati, prima sulla cooperazione e poi sull'economia sociale, con produzione continua di rapporti a livello mondiale, nazionale e locale
- I primi risultati: visibilità e coinvolgimento a livello internazionale, riconoscimento a livello nazionale
- Dal 2017 convenzione con ISTAT per la produzione dei primi rapporti con dati ufficiali su cooperazione ed economia sociale in Italia

Non un punto di arrivo ma di partenza

Quali priorità?

- Proseguire il lavoro di ricognizione generale, idealmente con ISTAT
- Implementare misurazioni più puntuali e approfondite (conti satellite)
- Azione a livello internazionale, non solo nazionale (ILO, EUROSTAT)
- Mettere a frutto nuove potenziali fonti di dati (RUNTS?)
- Focus su misurazione di impatto (ma con giudizio)

... In un contesto in veloce evoluzione, in cui il ruolo dell'economia sociale sta ottenendo maggiore riconoscimento (più in Europa che in Italia). Da circolo vizioso a circolo virtuoso?

Grazie per l'attenzione

Riccardo.bodini@euricse.eu